

Trentini e Grande Guerra**La verità è una sola**

Concordo in pieno con l'intervento di Ferruccio Nardelli, sull'Adige di ieri, in relazione alla decisa presenza di truppe trentine sul fronte sud (italiano) durante la Grande Guerra. Certamente la leva di massa del '14 portò i soldati del Kaiser trentini a combattere sul fronte orientale della Galizia e dei Carpazi; e contro chi avrebbero dovuto combattere, di grazia, se il regno d'Italia era, in quei giorni, loro «alleato»? Diversa la situazione per i coscritti del '15 che vennero assegnati laddove le necessità belliche imponevano, considerato che per tutta la durata del conflitto si misurarono, quasi ovunque, in costante inferiorità numerica con l'avversario. È questo il caso dei Landeschützen e degli Standschützen, poi promossi Kaiserschützen per meriti bellici, tutti impiegati sul fronte italiano. È il caso del reparto di mio nonno (decorato al valore), del 2° battaglione, IV Kaiserjäger (classe 1895) che combatté sul Monte Piano (Monte Piana per gli italiani), prese parte alla Strafexpedition e tornò a casa nel settembre del '18 proveniente dalla stessa trincea occupata nel maggio del '15 e che divenne, fino alla sua morte, meta di periodico pellegrinaggio assieme ai figli. Dei 244 soldati fassani morti di cui si hanno notizie certe (riportate dal saggio della dottoressa Piccolin, storica di Moena, «Per non Desmentier... Fies de Fascia morc da la Gran Vera») non meno di 33 morirono sui monti di casa. Nell'ultimo saggio di Adone Bettega, l'autore fa esplicito riferimento alle qualità degli Standschützen locali nel guidare le truppe regolari nella guerra di difesa delle proprie montagne. Chi afferma quindi che i soldati trentini non combatterono sul fronte sud, mente sapendo di mentire contribuendo a un falso storico.

Leonardo Cocciardi - Moena